

***COSTRUIRE SOLIDE BASI D'APPOGGIO NEL NORD-EST**

(28 dicembre 1945)

*Direttiva redatta dal compagno Mao Tse-tung per conto del Comitato centrale del Partito comunista cinese e inviata al suo Ufficio del nord-est. Appena l'Unione Sovietica dichiarò guerra al Giappone e l'Armata rossa sovietica entrò nel nord-est, il Comitato centrale del Partito comunista cinese e l'Esercito popolare di liberazione inviarono nella Cina nord-orientale un gran numero di quadri e di truppe perché il popolo, sotto la loro direzione, liquidasse le forze superstiti degli invasori giapponesi e del regime fantoccio del Manciukuo, i collaborazionisti e i banditi e costituisse governi locali democratici ai vari livelli. Ma, al tempo stesso, i reazionari del Kuomintang, che miravano al controllo esclusivo di tutta la Cina nord-orientale, vi trasportarono per terra, per mare e per aria, con l'aiuto dell'imperialismo americano, importanti contingenti di truppe; essi si impadronirono di posizioni chiave come Shanhaikuan e Chinchow, che erano state già liberate dall'Esercito popolare di liberazione. Una strenua lotta si profilava inevitabile nel nord-est ed essa avrebbe avuto ovviamente un'importanza particolare per lo sviluppo della situazione in tutto il paese. In questa direttiva il compagno Mao Tse-tung prevede la durezza della lotta e sottolinea tempestivamente la necessità di porre l'accento sul lavoro nelle città e nelle vaste zone rurali relativamente distanti dai centri occupati dal Kuomintang, ossia la necessità di "lasciar sgombra la strada maestra e occupare i terreni che la fiancheggiano", al fine di sollevare le masse, stabilire solide basi d'appoggio, accumulare gradualmente le forze e prepararsi a passare, in un secondo momento, alla controffensiva. Questa giusta politica del Comitato centrale e del compagno Mao Tse-tung fu attuata con successo dall'Ufficio del nord-est diretto dal compagno Lin Piao. Si ebbe così, tre anni più tardi, nel novembre del 1948, la grande vittoria consistente nella liberazione di tutta la Cina nord-orientale.

1. Nel nord-est, il compito attuale del nostro partito è di costituire basi d'appoggio, solide basi d'appoggio militari e politiche nella Manciuria orientale, settentrionale e occidentale¹. Non è un compito facile; è necessaria una lotta ardua. Occorreranno tre o quattro anni. Ma nel corso del 1946 dobbiamo gettare le prime solide fondamenta, altrimenti non riusciremo a mantenere le nostre posizioni.

2. È necessario precisare che queste basi non devono essere costituite nelle grandi città o lungo le principali vie di comunicazione che sono o verranno occupate dal Kuomintang; nelle condizioni attuali ciò non è possibile. Né devono essere costituite in prossimità delle grandi città e delle principali vie di comunicazione controllate dal Kuomintang. La ragione è che quest'ultimo, una volta

impadronitosi delle grandi città e delle principali vie di comunicazione, non ci consentirà di costituire solide basi nelle regioni molto vicine alle sue posizioni. Il partito deve svolgere tutto il lavoro necessario e stabilire la nostra prima linea di difesa militare. Queste regioni non dovranno mai essere abbandonate alla leggera. Ma esse saranno zone di guerriglia per entrambi i partiti e non nostre basi solide. Perciò le regioni in cui costituire solide basi sono le città e le vaste zone rurali relativamente distanti dai centri occupati dal Kuomintang. Occorre ora stabilire quali devono essere queste regioni, in modo da disporre opportunamente le nostre forze e guidare tutto il partito verso questo obiettivo.

3. Quando avremo determinato le regioni dove costituire solide basi d'appoggio, disposto le nostre forze e aumentato considerevolmente la forza numerica del nostro esercito, il compito principale del nostro partito nel nord-est sarà il lavoro di massa. A tutti i quadri è necessario far comprendere che nel nord-est il Kuomintang sarà per un certo tempo più forte del nostro partito e che, se le nostre azioni non saranno guidate dal principio di sollevare le masse alla lotta, di risolvere i loro problemi e di fare affidamento su di esse in ogni cosa e se non mobileremo tutte le forze per svolgere un accurato lavoro fra le masse e non getteremo le prime solide fondamenta nel giro di un anno e particolarmente nei prossimi mesi che saranno decisivi, nel nord-est resteremo isolati, incapaci di stabilire solide basi d'appoggio e di sventare gli attacchi del Kuomintang e potremo incontrare immense difficoltà e rischiare perfino il fallimento. Invece, se faremo fermo affidamento sulle masse, potremo superare tutte le difficoltà e raggiungere gradualmente il nostro obiettivo. Il lavoro di massa consiste nel sollevare il popolo alla lotta per regolare i conti con i collaborazionisti e nel lanciare un movimento per la riduzione dei canoni d'affitto, per l'aumento dei salari e per la produzione. Nel corso di queste lotte dovremo creare vari tipi di organizzazioni di massa, stabilire nuclei di partito, organizzare unità armate delle masse, costituire organi del potere politico popolare, portare rapidamente le lotte economiche delle masse al livello di lotte politiche e guidare le masse perché partecipino alla edificazione delle basi d'appoggio. La direttiva recentemente diramata dal comitato di partito della provincia dello Jehol sulla mobilitazione delle masse alla lotta² può essere applicata nel nord-est. Il nostro partito deve apportare alla popolazione benefici materiali tangibili; soltanto allora essa ci appoggerà e si opporrà agli attacchi del Kuomintang. In caso contrario non sarà in grado di comprendere quale dei due partiti, il Kuomintang o il Partito comunista cinese, sia buono e quale cattivo, potrebbe per un certo tempo essere trascinata dalla propaganda menzognera del Kuomintang o addirittura volgersi contro il nostro partito, per la qual cosa verrebbe a crearsi nel nord-est una situazione estremamente sfavorevole per noi.

4. Nel nord-est esiste attualmente per il nostro partito una difficoltà di ordine soggettivo. Molti dei nostri quadri e delle nostre truppe sono nel nord-est da poco

tempo e non conoscono né il posto né la gente. Alcuni quadri sono insoddisfatti perché non possiamo occupare le grandi città e danno prova d'impazienza di fronte al duro lavoro per mobilitare le masse e costituire basi d'appoggio. Questo stato di cose è in contrasto con la situazione attuale e i compiti del partito. Non dobbiamo stancarci di insegnare ai quadri venuti da altre regioni ad accordare grande importanza alle inchieste e agli studi, a familiarizzare con il posto e con la gente e a identificarsi risolutamente con la popolazione; dobbiamo formare un gran numero di elementi attivi e di quadri provenienti dalle masse popolari. Dobbiamo spiegare ai quadri che malgrado le grandi città e le principali vie di comunicazione siano nelle mani del Kuomintang, la situazione nel nord-est è tuttavia favorevole a noi. Se riusciremo a convincere tutti i quadri e i combattenti che occorre sollevare le masse e costituire le basi d'appoggio e se mobileremo tutte le forze e intraprenderemo senza indugi la grande lotta per costituire queste basi, saremo in grado di stabilirci saldamente nel nord-est e nello Jehol e saremo sicuri della vittoria. Dobbiamo dire ai quadri che non bisogna assolutamente né sottovalutare la forza del Kuomintang né mostrarsi impazienti di fronte all'arduo lavoro perché si ritiene che in ogni caso il Kuomintang attaccherà la Manciuria orientale e settentrionale. Naturalmente, nel dare queste spiegazioni non dobbiamo portare i quadri a credere che il Kuomintang sia terribilmente forte e che i suoi attacchi non possano essere sventati. Bisogna far notare che il Kuomintang non ha basi profonde e organizzate nel nord-est, che i suoi attacchi possono essere sventati e che è perciò possibile per il nostro partito costituire basi d'appoggio. Ma le truppe del Kuomintang stanno ora attaccando la frontiera Jehol-Liaoning e se non si assesterà loro un colpo, non passerà molto tempo che attaccheranno la Manciuria orientale e settentrionale. Tutti i membri del nostro partito devono perciò essere decisi ad affrontare i compiti più difficili, a mobilitare rapidamente le masse, a costituire basi d'appoggio e a sventare con decisione e in modo sistematico gli attacchi del Kuomintang nella Manciuria occidentale e nello Jehol. Nella Manciuria orientale e settentrionale dobbiamo preparare immediatamente le condizioni necessarie per respingere gli attacchi del Kuomintang. Dobbiamo liberare completamente i nostri quadri dall'idea che si possano raggiungere facili vittorie grazie alla fortuna, senza una dura e aspra lotta, senza sudore e sangue.

5. Delimitare immediatamente le regioni e le subregioni militari nella Manciuria occidentale, orientale e settentrionale e dividere le nostre forze in armate campali e truppe locali. Distribuire una parte considerevole delle truppe regolari nelle subregioni militari per sollevare le masse, sterminare i banditi, istituire gli organi del potere, organizzare le unità partigiane, la milizia popolare e i reparti di autodifesa, in modo da garantire la difesa delle nostre regioni e sventare gli attacchi del Kuomintang in coordinazione con le armate campali. A tutte le truppe devono essere assegnati zone e compiti precisi; soltanto in questo modo esse potranno rapidamente unirsi alla popolazione e costituire solide basi d'appoggio.

6. Oltre 100.000 uomini delle nostre truppe sono ora entrati nel nord-est e nello

Jehol; gli effettivi di questa armata sono recentemente aumentati di oltre 200.000 unità e la tendenza è verso un'ulteriore espansione. Aggiungendo i lavoratori del partito e del governo, prevediamo che nel giro di un anno supereremo i 400.000 uomini. Una situazione in cui un così gran numero di persone, distolte dalla produzione, devono dipendere unicamente dalla popolazione nord-orientale per gli approvvigionamenti, non può certo durare a lungo ed è molto pericolosa. Perciò tutte le unità dell'esercito, tutte le amministrazioni pubbliche e tutte le organizzazioni devono partecipare alla produzione quando non siano impegnate nei combattimenti o nel lavoro ordinario, eccettuate le armate campali concentrate e impegnate nelle principali operazioni militari. Il 1946 non deve trascorrere senza risultati; tutto il nord-est deve immediatamente elaborare piani in conformità.

7. Nel nord-est la direzione verso cui si muovono gli operai e gli intellettuali è di vitale importanza per costituire le nostre basi d'appoggio e vincere le future battaglie. Il nostro partito deve pertanto concentrare tutta la sua attenzione sul lavoro nelle grandi città e lungo le principali vie di comunicazione e specialmente sul lavoro da svolgere fra gli operai e gli intellettuali per conquistarli alla nostra causa. Dato che nei primi anni della Guerra di resistenza contro il Giappone il nostro partito non si è sufficientemente preoccupato di persuadere gli operai e gli intellettuali a venire nelle basi d'appoggio, le organizzazioni del partito nel nord-est, oltre a badare al lavoro clandestino nelle zone controllate dal Kuomintang, devono ora fare tutto il possibile per indurre gli operai e gli intellettuali a entrare nel nostro esercito e a prendere parte, nei diversi campi, al lavoro di edificazione delle nostre basi.

NOTE

1. *La base d'appoggio della Manciuria orientale comprendeva le zone di Kirin, Hsi-an, Antu, Yenchi, Tunhua e altre località a est del tratto Shenyang-Changchun della ferrovia cinese di Changchun. La base d'appoggio della Manciuria settentrionale comprendeva tra l'altro le zone di Harbin, Mutankiang, Pei-an e Kiamusze. La base d'appoggio della Manciuria occidentale comprendeva le zone di Tsitsihar, Tao-an, Kailu, Fuhsin, Chengchiatun, Fuyu e altre località a ovest del tratto Shenyang-Changchun della ferrovia cinese di Changchun. Il partito costituì anche una base d'appoggio nella Manciuria meridionale che comprendeva tra l'altro le zone di Antung (oggi Tangtung), Chuangho, Tunghua, Linchiang, Chingyuan e altre località a est del tratto Shenyang-Talien della ferrovia cinese di Changchun e Liaochung, a sud-ovest di Shenyang. La lotta tenace contro il nemico nella Manciuria meridionale ebbe anch'essa una funzione importante nella edificazione delle basi d'appoggio nel nord-est.
2. *Si riferisce alla "Direttiva sulla mobilitazione delle masse", diramata nel dicembre del 1945 dal comitato della provincia dello Jehol del Partito comunista cinese. Essa indicava che il compito centrale nella mobilitazione era allora di lanciare una campagna di massa di accuse e punizioni per regolare i conti con i collaborazionisti e gli agenti segreti, che con questa campagna bisognava sollevare l'entusiasmo delle masse, migliorare il loro livello sociale, politico ed economico e organizzare sindacati, leghe contadine e altre organizzazioni di massa e che bisognava prepararsi, una volta terminata questa campagna, a dare inizio a un movimento di massa per la riduzione dei canoni d'affitto e degli interessi sui prestiti. In essa si sottolineava inoltre che per sollevare le masse nelle città occorreva sollevare dapprima gli operai, in modo che potessero assumere una funzione direttiva e d'avanguardia nella campagna per regolare i conti con i collaborazionisti e gli agenti segreti. La direttiva sollecitava inoltre a studiare tutto quanto concerne l'amministrazione urbana, a impiegare razionalmente la manodopera e a compiere una pianificazione a lunga scadenza in tutti i settori.